**ALBERI – Dieci anni di poesia**

Un percorso poetico avviato nel 2001 per sensibilizzare a cogliere l’essenza vitale dell’albero, il suo diritto di cittadinanza e intangibilità nei luoghi dove cresce spontaneamente e negli spazi antropizzati: ‘Alberi – Dieci anni di poesia’ è la pubblicazione che a dieci anni di distanza raccoglie le opere di 128 poete e poeti che nel tempo hanno aderito all’iniziativa itinerante mettendo a disposizione le proprie opere, spesso appositamente create. Tra i diversi percorsi che in modi diversi hanno fatto riferimento agli alberi, questo è contraddistinto dal fatto che tutte le poesie solo agli alberi si ispirano. Nel corso degli anni, vedendo affluire i materiali, va ottimisticamente detto che c’è stata una tendenza alla trasformazione nel rapporto con gli alberi: dall’albero come materia prima, cioè come elemento naturale che deve servire alle necessità umane, all’albero come metafora di trasformazione e crescita, fino – in alcuni casi – a quello che era lo scopo del percorso, l’affermazione di una nuova (e antica) percezione dell’albero, quella di un compagno di viaggio che ha il nostro stesso diritto di abitare il mondo. In ogni caso, le poesie hanno sempre manifestato riconoscenza. In molti casi, hanno offerto geniali e inusuali angolazioni prospettiche che mostrano l’inesauribilità dei sentimenti che fratello albero ci sa suggerire. In altri casi sono presenti l’ironia, o la riscrittura di elementi filosofici cui si aggiunge il portato soggettivo e, spesso, un arricchimento delle posizioni ecologiste dato dalla carica emozionale personale. Un’esperienza condivisa che ha visto diverse associazioni promuovere nel tempo eventi poetici senza trattenerli, ma consegnandoli a nuove promozioni, sempre nel nome della gratuita partecipazione e dell’ospitalità reciproca tra chi vive la poesia come positivo apporto al sociale. In questo senso, un percorso virtuoso – non privo di difficoltà e contrasti – che ha contribuito a diffondere la poesia nel territorio veneziano e fuori, mettendo in contatto gruppi poetici diversi tra loro. Il libro contiene la cronistoria degli eventi principali, documentati dai materiali degli incontri. La pubblicazione, promossa da Gruppo Poesia Comunità di Mestre, Poesia Venezia, Archivio Poesia ed Edizione dell’Autrice, esce nell’anno che l’Onu dedica agli alberi e alle foreste. Dopo alcune pubblicazioni parziali e una co-autoedizione a tiratura limitata tra EdizionE dell’AutricE, KiKKaBau-edizioni del pensiero e Gruppo Poesia Comunità di Mestre, il percorso poetico è stato stampato per impegno dell’Assessorato alle attività culturali del Comune di Venezia a valorizzare i percorsi di cittadinanza spontaneamente sviluppati. (Antonella Barina)

Poesie di Lidia Are Caverni, Daniela Arciprete, Severino Bacchin, Federico Ballarin ‘Orniola’, Antonella Barina, Lucio Bartolotta, Anna Barutti, Piergiorgio Beraldo, Adriana Bertoncin, Eva Biginelli, Luigina Bigon, Michele Boato, Sandro Boccato, Mario Bolognese, Giovannina Bortolozzo, Marilisa Brocca, Ferruccio Brugnaro, Luciano Buggio, Michele Bullo, Giovanna Businello, Alessandro Cabianca, Jeronimus L. Calder, Livia Candiani, Mirco Capitanio, Carlos Chacòn Zalìvar, Gianfranco Chinellato, Giuseppe Ciccia, Mara Cini, Duilio Codato, Renato Coller, Giovanni Comin, Antonio Coppola, Serena Dal Borgo, Luciano Dall’Acqua, Maria Deana, Rita Degli Esposti, Sonia De Savorgnani, Toio De Savorgnani, Aldina De Stefano, Girolamo Di Maria, Giovanni Dino, Graziella Di Salvo Barbera, Carla Eligi, Agneta Falk, Silvia Favaretto, Alfio Fiorentino, Fabio Franzin, Patrizia Frizziero, Elda Fungher, Franco Furia, Flavia Fusaro, Daniela Fusella, Andrea Gambato, Mariacarla Gennari, Fabia Ghenzovich, Giulio Dario Ghezzo, Filippo Giordano, Annamaria Girardi, Francesco Giusti, Simonetta Gorreri, Angelo Guarraia, Valeria Gubbati, Lucia Guidorizzi, Ruggero Lazzari, Maria Grazia Lenisa, Anna Lombardo, Lucia Lombardo, Dania Lupi, Lina Mangiacapre, Toni Marcolin, Tony Marra, Anna Maria Marton, Sandro Mattiazzi, Linda Mavian, Lilly Mazzoleni, Maurizio Meggiorini, Anita Menegozzo, Lucio Miotto, Alfredo Modenato, Cristiana Moldi Ravenna, Luciano Molin, Dario Montanarini, Luigi Moretto, Claudio Nobbio, Roberto Parolin, Umberto Pascali, Gino Pastega, Mara Penso, Claudio Emilio Perin, Rosanna Perozzo, Dorina Petronio, Adeodato Piazza Nicolai, Piera Piazza, Laura Pierdicchi, Vittoria Pisano, Giorgia Pollastri, Giorgio Rallo, Luigia Rizzo Pagnin, Enzo Romano, Annette Ronchin, Maurizia Rossella, Clara Rossetti, Antonella Saccarola, Adriana Sbrogiò, Vincent Schneider, Fabio Scotto, Scuola Media Einaudi, Renzo Seffino, Anna Segre, Silvia Simeon, Martina Simonato, Giacomo Soldà, Flavio Taufer, Renata Tavernar, Grazia Tonello, Marisa Tumicelli, Mery Turcato, Roberta Vasselli, Wilma Vianello, Vittorio Vio, Gianni Vivian, Xin, Carla Zancanaro, Sara Zanghì, Angelina Zanon Darduin, Fiorenzo Zerbetto, Lucio Marco Zorzi, Ani Zoster

**LA FATICA DI UN SEME**

(Toni Marcolin)

Vorrei conoscere

la fatica del seme

di un fiore

o di una pianta

che spinge la terra

per uscire

e bere la luce.

È sempre qualcosa che mi spinge.

Che fatica nascere.

**IL FICO DIETRO LA CASA**

(Piergiorgio Beraldo)

Il fico dietro casa nell’orto di mio padre

ha fatto i frutti neri anche quest'anno

buoni direi più dell’anno scorso

col latte sulla punta - il nettare

rappreso al centro in fondo

Chi se ne importa mi dirà qualcuno

Il fatto è che siamo cresciuti assieme

Un giorno (maledetto il libro Cuore)

volli imitar chi s’era presa una palla sulla fronte

boriosa visione del mondo intero che durò un attimo

lui si ruppe un ramo - io una gamba

Guarimmo tutti e due in qualche modo

Crescemmo timorati di Dio (io mica tanto)

Di ciò ci fu il riscontro or son due anni

dopo essermi riempito ben la pancia

coi suoi frutti settembrini - ne decretai la fine

sì! dell’albero plebeo

Preso da smania piccolo borghese sapevo tutto

sulle rose ormai

Lui si ammalò i fichi piansero

fu per pigrizia o pietà del moribondo tralasciai la mesta operazione

Mio padre che parlava sempre poco non so cosa gli disse

non so cosa gli fece - mi disse solo di aspettar le lune

e orrendo affronto al sottoscritto sparì la sega

dal suo posto

L'albero è lì tornato sano - ha foglie gagliarde

atte a coprir vergogne - e quando mi vede forse mi sorride

Io sono qui con i capelli grigi - ho avanzato di categoria

ma della vita mi sa che ho capito poco o niente

le cose che contano le afferro sempre dopo

sempre meglio che niente.

**A MIA MADRE**

**(Giuseppe Ciccia)**

Ci lasci radice di ceppo antico.

Addio, madre bella,

volto amico e misterioso.

Come albero fiaccato dal tempo

t’ha portata via il vento grecale.

Ancora le tue labbra

sorridono gentili.

Il respiro appena flebile.

Basta per dare l'ultimo addio a noi

che abbiamo la ventura di restare

È il mattino.

Piano sale all'orizzonte il sole.

**ULIVO**

(Girolamo Di Maria)

Albero di tempra foglia

nodose l’ossa tortuose,

arcaico testimone

misteriosa memoria.

D’ogni parte guardi il mare

l’onde ti portano gli echi

delle terre d’oriente

dove delle tue radici

le origini affondano.

Dall’ermafrodito fiore

dal drupe frutto carnoso

succulento amaro elisir

dal sempreverde albero.

**LA FOGLIA**

(Renzo Seffino)

tra due pagine

fragilissima ormai

una foglia

una lacrima asciutta

un pensiero caduco

una canzone dolente

un’ala spezzata

poi

nella terra ch’è madre

un nuovo germoglio

un lucente sorriso

un gorgoglio felice

un sogno che vola

che vola

**VERDE STELLA**

(Sara Zanghì)

All’orizzonte della mia finestra

Una palma – un poco inclinata,

sembra una cometa –

io la chiamo verde stella,

le chiedo aiuto.

**CANTO DELL’ALBERO**

(Anna Barutti)

Vedi, se canto

La linea del cielo

Tremula si apre

Le tue mani

Io raccolgo

Tra il recinto del mio verde

Traccio il tempo

Tra quello delle mie mele

E quello delle tue sere

Dono profumo

Dono senza danni

Vedo il tuo andare

Per boschi di guerre

E di conflitti

E mi fa male

Non poter far altro

Che ridare verde

E verde ancora

**L’ALBERO DELLE SIRINGHE**

(Carla Eligi)

Al vento i miei rami, preghiera

sia per i loro neri pensieri

che per l’occasioni d’oro

perse da ieri.

Sto tra una panchina

e una fontana,

vedo buchi ed eroina

e un’umanità che s’impantana,

mentre il loro sangue

e la nera ‘ninfa’ circola e langue

nella mia linfa.

E se ne vanno come brilli

lasciando qui anima e siringa:

sono il loro ‘tronco puntaspilli’.

Fratelli, siano braccia le vostre radici

nella terra nera e ghiaccia

per questi incauti amici.

**LE 12 PREGHIERE DELL’ALBERO**

(Annette Ronchin)

1. Ascolta il fruscio delle foglie, porta il bacio fresco della Madre

2. Alimenta la Creazione è linfa vitale

3. Affidati alla luce, foriera di nuove idee

4. Cresci con me, sempre

5. Ospita il tuo decano

6. Su di me è incisa la Parola

7. Non pensare alla tua veste, sarà come la mia chioma a Primavera

8. Il mio privilegio è essere abbracciato

9. Compongo il cerchio stabile del sacro altare

10. Sono il quinto elemento

11. Desidera quello che soddisfa il tuo Spirito

12. Onora gli Antenati, i Maestri e le Guide

**LES RACINES TORDUES**

(Xin)

Affonda l’albero

le sue racines tordues

nella memoria della foresta

andata in fumo degli alberi

trasformati in pietra

dei rami

trasformati in remi

per gli slanci

di milioni di tronchi

che affondano

nell’acqua dorata

dei tramonti

della laguna

per sorreggere

la chiesa della Salute.

**L’ALBERO**

(Fiorenzo Zerbetto)

Ho abbracciato un albero

Le sue radici m’hanno attratto al centro della terra

Ho abbracciato un albero

La sua chioma m’ha proiettato nei cieli

Ho abbracciato un albero

Gli uccelli – ospiti delle fronde – si son alzati in volo festosi

Ho abbracciato un albero

La sua aura m’ha connesso al bosco tutto

Ho abbracciato un albero

La sua energia ha riempito i miei polmoni. Le mie vene

Ho abbracciato un solo albero

E m’ha aperto il mondo intero

Lì. Immobile. In attesa

A portata e misura delle mie braccia